

ICE CREAM

Sa di... di biscotto di riso.

Scusa??

Riso... ma biscotto.

Ah.

La bionda col vestito appariscente aveva senza troppa convinzione appoggiato il pacchetto sul bancone e tirato il portafogli dalla borsa.

Fan tre euro.

Ammazza! Per un pacchetto di biscotto di riso??

Sì. Ma c'era il prezzo su scaffale.

Ah beh allora...

La bionda aveva pagato, afferrato il pacchetto e girato i tacchi verso l'uscita, rabbiosa.

Zhao era rimasto perplesso seduto dietro la cassa. Si era messo in tasca i tre euro, poi era uscito anche lui, nella brulicante via milanese soffocata dal sole delle dodici tra l'andirivieni della gente già fuori per la pausa pranzo.

Zhao!, aveva chiamato sua madre da dentro. Chong la porti a casa?

Zhao aveva guardato l'ora. Aveva dimenticato che alle 12 Chong doveva essere portata a casa per il pranzo e la medicina.

Era corso dentro.

Sì, scusa. Il tempo... non ho visto..

Chong si era attaccata alla mano del fratello come ubbidendo a una routine ormai consolidata e silenziosa.

Andiamo, le aveva detto, vieni.

Poi l'aveva messa sulla bicicletta, dietro. Le aveva chiuso il giubbottino rosa a righe.

Tieniti a me. Ok?

Chong aveva fatto sì con la testa.

Così Zhao era montato davanti, in bici.

Vado, allora.

La bici aveva imboccato via Procaccini, sul marciapiede, poi subito dopo la via Legnano quando Zhao si era sentito tirare la maglietta dietro, prima piano poi sempre più forte.

Zhao..

Così Zhao aveva frenato bruscamente.

Che hai? Hai male?

Chong aveva scosso la testa.

Ho fame. Il gelato, aveva risposto Chong indicando l'enorme cono di plastica colorata parcheggiato fuori da un bar.

Il gelato??

Gelato. Sì.

E Chong aveva ripreso a tirare la maglietta.

Sicura?

Sì. Gelato verde!

Aspetta allora, vediamo quanto ho... tre euro. Bastano per due?

Zhao aveva appoggiato la bici al muro.

Stai qui, le aveva detto, poi era entrato.

Due coni quanto costano?

Due coni? Dipende da quanti gusti vuoi, ragazzo.

Uno tutto verde. Uno tutto rosa.

Un gusto quindi? Fanno tre euro e cinquanta.

...3,50??

Sì.

Ah..

Quindi?

Eh.. allora no. Ne prendo solo uno. Quello verde.

Non hai abbastanza...?

Zhao aveva scosso la testa.

Quanto hai, ragazzo?

Tre, aveva mimato con la mano.

Dai, ragazzo, ti faccio lo sconto che a me i cinesi mi stanno simpatici.

Zhao aveva ringraziato, poi sorriso afferrando i coni.

Grazie, signore. Grazie.

Figurati, ragazzo e w la Cina!, aveva esclamato il barista, poi si era acceso una sigaretta.